



**PROPOSTE ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE PER IL SUPERAMENTO
DELLE PROBLEMATICHE CHE INTERESSANO LE PROFESSIONI TECNICHE
NEL SUPERAMENTO DELLA CRISI PRODotta DALL'EMERGENZA
EPIDEMIOLOGICA**

Oggi presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Trapani, il Tavolo Permanente per le Professioni Tecniche ha incontrato l'On. Eleonora Lo Curto. L'incontro è stato sollecitato dall'Onorevole al fine di stabilire un confronto costruttivo con gli ordini professionali per valutare le criticità esistenti nella provincia e trovare insieme per quanto possibile e ciascuno per la sua parte, soluzioni condivise. La riunione è stata molto interessante e sono state portate al tavolo numerose problematiche che in questo momento di crisi preoccupano in modo particolare le categorie professionali. L'Onorevole ha comunicato che sono in itinere due importanti proposte di legge, la prima sull'accelerazione delle procedure autorizzative e di spesa e realizzazione d'interventi infrastrutturali urgenti, e la seconda di modifiche alla L.R. 16/2016, disposizioni in materia di edilizia. Il dibattito è stato costruttivo e il tavolo si è fatto carico di predisporre alcuni emendamenti che l'Onorevole si è impegnata ad inserire entro i termini stabiliti per il passaggio delle proposte di legge alle commissioni preposte. Sono state affrontate e discusse le criticità derivanti dal Piano Paesistico e quelle legate allo sviluppo agricolo della nostra Provincia. L'incontro si è concluso con l'impegno delle parti di rivedersi nelle prossime settimane e con la disponibilità da parte dell'On. LoCurtodi discutere e appoggiare nelle opportune sedi le nostre proposte.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri, nel ringraziare l'Onorevole per

l'attenzione rivolta alle categorie, ha predisposto una serie di proposte, di seguito elencate, alcune delle quali saranno inserite nei redigenti emendamenti.

1. Accelerazione e semplificazione della macchina burocratica per il rilascio dei titoli edilizi e delle autorizzazioni, pareri, visti e quant'altro necessita per la ripresa delle attività, anche attraverso l'istituzione della responsabilità diretta in caso di ritardi strumentali, giacché eventuali ricorsi sarebbero lunghi, costosi e non convenienti per nessuna delle parti.

2. Invitare ulteriormente tutti le amministrazioni locali a dotarsi e utilizzare le piattaforme SUAP/SUE per lo snellimento delle pratiche, nonché l'implementazione del servizio telematico degli pubblici uffici.

3. Reintroduzione dei minimi tariffari nel campo dei lavori pubblici e privati e certezza dei pagamenti;

L'abolizione dei minimi tariffari ha generato la liberalizzazione degli importi da richiedere al committente in relazione alle prestazioni svolte. Ciò ha prodotto una concorrenza al ribasso che determina, in questa congiuntura sanitaria, un aggravamento delle già precarie condizioni economiche dei liberi professionisti, che sono costretti a competere, in un mercato senza regole, con chi la professione la svolge avendo la possibilità di proporre prestazioni a basso costo.

L'obiettivo è dare uno strumento di certezza per tutti i professionisti con un minimo tariffario non derogabile.

4. Obbligo da parte delle P.A. di richiedere il visto di congruità preventivo agli ordini professionali per la valutazione degli onorari da porre a base di gara;

Ciò garantirà certezza da parte dei professionisti, di partire da una valutazione oggettiva dell'importo posto a base di gara e consentirà alle P.A. di evitare ricorsi, contenziosi ed impugnazioni del bando per non congruità del corrispettivo posto a base di gara.

5. Introduzione del pagamento delle spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi presso tutte le amministrazioni pubbliche.

La certezza dei pagamenti in Sicilia introdotta con la Legge regionale n.1/2019, non ha chiarito l'ambito di applicazione, lasciando alla discrezione delle amministrazioni, la sua applicabilità laddove non vi sia il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi, quali ad esempio le SCIA, CILA, DIA e così via. Per cui sarebbe opportuno chiarire che il mancato pagamento delle dovute spettanze del professionista incaricato, in ogni tipologia di prestazione resa, costituisce motivo ostativo per il completamento dell'iter amministrativo fino all'avvenuta integrazione.

6. Istituzione di una linea di finanziamenti regionali dedicata ai soli servizi di progettazione entro la soglia dei € 40.000,00, con professionisti scelti direttamente dall'Albo Unico Regionale e assicurando il criterio della rotazione. Ciò garantirebbe oltre alle amministrazioni di dotarsi di un parco progetti, anche ai professionisti interessati del nostro territorio di avere la garanzia di un lavoro pubblico. Gli importi destinati potrebbero essere distribuiti su base provinciale in funzione di due parametri: numero di abitanti ed estensione territoriale. Le amministrazioni interessate potranno fare richiesta per accedere ai fondi della provincia di appartenenza, indicando i progetti più urgenti da realizzare con l'importo preventivato, assegnando il tempo massimo di 1 anno per la presentazione dei progetti esecutivi, pena la perdita del finanziamento.

7. Semplificazione del codice appalti. Il mercato della progettazione e dell'edilizia che rappresenta un'attività fondamentale per l'economia del Paese, per cui si dovrebbe pensare ad una semplificazione delle procedure e delle norme in materia di lavori pubblici, con particolare riguardo allo snellimento delle procedure di affidamento delle gare e, quindi, la deroga, ove possibile, al codice degli appalti.

8. Potenziamento delle Centrali Uniche di Programmazione e non di Progettazione;

Una programmazione efficace delle attività, dei fabbisogni strutturali e infrastrutturali del territorio è importantissima perché distribuire i fondi in funzione delle opere è una cosa complessa che prevede anche una strategia che riguarda il territorio di competenza a larga scala, un'organizzazione complessiva fondamentale. Le P.A. devono avere tale ruolo, di analisi dei fabbisogni, programmazione degli interventi e gestione delle risorse. I servizi d'ingegneria e architettura, in un'epoca in cui c'è bisogno d'interdisciplinarietà, devono essere svolti da gruppi professionali che includano strutturista, geologo, agronomo, architetto, geometra, ecc. Un mondo di professionalità e competenze che va messo insieme. È impensabile che lo Stato e le Regioni possano supplire ai tanti professionisti, alle tante strutture di studi professionali e che possano redigere progetti per tutto il Paese.

9. Accelerazione dei pagamenti nei confronti dei professionisti, pendenti presso Amministrazioni Pubbliche e Giudiziarie.

I professionisti attendono per mesi e anni la liquidazione di fatture di prestazioni professionali svolte. Lo sblocco di tali pagamenti, consentirebbe di contenere parzialmente le difficoltà.

10. Estensione dei fondi residui PO-FERS delle varie linee di finanziamento a tutti i progetti dichiarati ammissibili ma non ancora finanziati.